



CONSERVATORIO DI MUSICA



CONTEMPO

Run

II Edizione

*suoni nel cammino
del presente*

coordinamento
progetto Prof. Daniele Bravi

Brani degli studenti di Composizione
in prima esecuzione assoluta

**Ensemble di musica contemporanea
del Conservatorio**
Rocco Cianciotta direttore

24 Ottobre 2019 ore 20.30
Auditorium del Conservatorio

**Ensemble di musica contemporanea
del Conservatorio**

Angela Bonfitto

Bartolo Piccolo

Marco Ignoti

Vincenzo Celozzi

Leonardo Sbaffi

Flavio Tanzi

Giuseppe Greco

Francesco Peverini

Francesco Mastromatteo

Rocco Cianciotta

voce femminile

flauti in do e basso

clarinetti in sib e basso

corno in fa

*saxofoni soprano,
tenore e baritono*

vibrafono, percussioni

pianoforte, clavicembalo

violino

violoncello

direttore

PROGRAMMA

DAVIDE WANG*

(Bari, 1997)

Pagine da un diario notturno

per flauto in do/basso, clarinetto basso in sib, saxofono contralto in mib/baritono,
percussioni, pianoforte, violino, violoncello

MASSIMO DONATACCI**

(Torino, 1968)

Radiotherapy

per flauto, clarinetto in sib, saxofono tenore, corno in fa,
percussioni, pianoforte, violino, violoncello

LEONARDO DI STEFANO*

(Roma, 1991)

R6

per flauto in do/basso, clarinetto in sib/basso,
saxofono soprano/alto/baritono, percussioni, pianoforte, violino, violoncello

ALBERTO NAPOLITANO*

(Foggia, 1985)

Troppo tardi per il giorno

per voce femminile, flauto, clarinetto in sib, saxofono tenore,
percussioni, clavicembalo, violino e violoncello

ETTORE FIGLIOLA*

(Lucera, 1980)

Il parco giochi è sotto terra

I. La casa delle bambole (Con cura)

II. Luci ed ombre (Inquieto)

III. Scarpette rosa (Fantasioso)

per flauto, clarinetto in sib, saxofono tenore,
corno in fa, percussioni, pianoforte, violino, violoncello

MANUELA GUERRA*

(San Giovanni Rotondo, 1996)

Prigioni d'assenze

per voce femminile, flauto basso, clarinetto basso, pianoforte,
percussioni, violino, violoncello

* docente Daniele Bravi

** docente Stefano Taglietti

Pagine da un diario notturno - Davide Wang

Ho trovato sempre frustrante la velocità alla quale la maggior parte dei sogni sprofondino nell'oblio già pochi minuti dopo il risveglio. Solitamente, per permettere una più semplice memorizzazione dei sogni si consiglia di metterli per iscritto creando così una sorta di diario dei sogni. Sono sempre stato affascinato dalla possibilità di far sfuggire un evento così effimero dall'oblio, ma contemporaneamente ne sono stato sempre profondamente spaventato, perché mettere su carta un sogno implica anche l'accettazione di pulsioni e pensieri che sono dentro di noi e che magari rifiutiamo, una volta scritti questi pensieri non sono più ambigui ma evidenti. Ultimamente qualcosa è cambiato, ho scritto il mio primo sogno, nel momento in cui mi sono risvegliato mi è balenato in mente che c'era qualcosa di troppo musicale in quel sogno per potermi sfuggire. Questo lavoro, non è altro che la traduzione in suoni di quel sogno.

Radiotherapy - Massimo Donatacci

Nasce dal ricordo di un incontro fortuito, un episodio per me fortemente emozionale. Il pensiero di quei momenti ha fatto scaturire l'esigenza di scrivere questo pezzo. Ogni gesto sonoro prende la forma di quelle immagini che tento di "congelare" e di rappresentare in partitura, in tutti i momenti più significativi. Anche se senza soluzione di continuità, il pezzo è formalmente diviso tre parti: 1) disperazione 2) attesa 3) speranza. Radiotherapy è costruito sulla serie del Concerto per pianoforte e orchestra op.42 di Arnold Schönberg.

R.6 - Leonardo Di Stefano

Questo lavoro posa il suo suono sull'ultima opera del pittore americano Mark Rothko, la Rothko Chapel. Le grandi tele nere presenti in questo luogo impongono, al visitatore, il Tutto. Dentro questa assenza di colore sembra di scorgere la vita tutta. Non è una traduzione sonora del processo pittorico, ma bensì una reazione alla tela. Il suono esplode, si ribella più a se stesso che alle tele stesse, cerca di respingere il "silenzio". Ma esso prevale, la tela si dischiude, la quiete pervade tutto. Inizia un timido e apparente monologo, domande vengono poste, flebili risposte giungono, ma senza capire se provengano dalle tele o da dentro di chi pone la stessa domanda. Tutto cresce fino a trasformarsi in un corale, dove domanda e risposta divengono la medesima cosa così come lo spettatore e la tela.

Troppo tardi per il giorno - Alberto Napolitano

Un luogo di mezzo, sospeso tra un giorno ormai passato e una notte che tarda a rivelarsi, tra la nascita e la morte di un respiro. È qui che ho cercato questi suoni che vengono ora restituiti all'ascoltatore come dono al ritorno da lungo viaggio. Nessun confine oltrepassato ne nuove terre conquistate si troveranno. Solo la voglia di fermarsi ed osservare, essere al centro di tutto, al centro di sé stessi, alla continua ricerca di un equilibrio a volte solo immaginato.

Cuore del brano è la voce, il cui testo e i cui suoni ne dettano la struttura e l'atmosfera. Gli altri strumenti ne rappresentano la naturale risonanza. Tutto diventa un organismo che inspira ed espira, a volte affannosamente, a volte in armonia, per raggiungere il vuoto interiore necessario a riempire i nostri silenzi.

*Indosso
le mie lacrime
per confonderle
col tuo pianto.*

*Il mio volto?
Un labirinto che percorro
al contrario.*

*I miei sogni,
mangiano la notte.*

La mia infanzia non mi appartiene.
Alberto Napolitano

Il parco giochi è sotto terra - Ettore Fighiola

In uno scenario surreale, sotto le macerie, si snodano cunicoli di un labirinto ipogeo, una casa delle bambole a grandezza naturale in cui è possibile ritrovare quell'attimo di leggerezza strappata.

Un giocattolo rotto, una scarpetta ritrovata, non sono da buttar via, ma offrono l'opportunità di inventare un gioco nuovo.

Il parco giochi è sotto terra, lontano dalla guerra, al riparo delle bombe che illuminano il cielo e restituiscono allo sguardo innocente di un bambino giochi di luci ed ombre.

L'opera musicale, interamente sviluppata sui modi di Olivier Messiaen, si compone di tre movimenti, ciascuno dei quali rievoca un contesto ludico e il sentimento attonito di chi osserva.

Prigioni d'assenze - Manuela Guerra

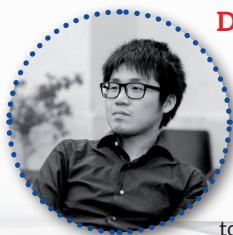
Il gioco del ronchetto descritto da Freud ne "Al di là del principio di piacere" consiste in un esercizio ludico di velamento e occultamento che trasforma la perdita in assenza e l'assenza, a sua volta, in distanza (ab-essere: essere da). La dimensione sonora creata cerca di descrivere il principio del movimento dell'assenza con momenti di sincronia circoscritti in frequenze "obbligate", quasi a disegnare nel tempo le sbarre di una prigione, distanti le une dalle altre, sempre più vicine inizialmente, sempre più lontane verso la conclusione del brano. Tali sbarre costituiscono l'inizio di spazi in cui prima c'era qualcosa (il suono dell'assenza di una presenza) e al tempo stesso la sua fine (la presenza di un'assenza). "Tal m'à in pregion, che non m'apre né serra", il sonetto di Petrarca declamato con sofferenza si oppone a suoni di soli fonemi privi di linguaggio perché imprigionati anch'essi nella spazialità dei limiti. Soltanto un momento, seppur breve, non ha sbarre né confini: la nostalgia di un ricordo sfocato riporta alla memoria una libertà senza condizioni.

*Pace non trovo, et non ò da far guerra;
e temo, et spero; et ardo, et son un ghiaccio;
et volo sopra 'l cielo, et giaccio in terra;
et nulla stringo (...)*

*Tal m'à in pregion, che non m'apre né serra,
né per suo mi riten né scioglie il laccio;
et non m'ancide Amore, et non mi sferra,
né mi vuol vivo (...)*

*Veggio senza occhi, et non ò lingua et grido;
et bramo di perir (...)*

Francesco Petrarca, Canzoniere, 134



Davide Wang

Ha studiato composizione con Daniele Bravi e Musica elettronica con Alba Battista, Nicola Monopoli, Domenico de Simone e Roberto Zanata. Ha conseguito il diploma accademico di primo livello in Musica elettronica con votazione 110/110 e lode. Attualmente sta conseguendo il diploma accademico di secondo livello in Musica elettronica affiancando parallelamente il percorso di studi in composizione presso il Conservatorio Umberto Giordano di Foggia. È stato ospite come studente Erasmus presso la Norges teknisk-naturvitenskapelige universitet (NTNU) situata a Trondheim (Norvegia), all'interno del corso in Music Technology. È stato selezionato in diversi festival, fra i quali: Muslab, Shanghai Electroacoustic Music Week, New York City Electroacoustic Music Festival, Concrete Timbre, CIM, AI-MAA-KO ed ISSTA (Irish Sound Science and Technology Association).



Massimo Donatucci

Nel 1992 inizia lo studio del pianoforte classico interessandosi contemporaneamente allo studio delle nuove tecnologie e alla musica applicata. Da sempre interessato alla composizione, nel 2013 decide di intraprendere studi regolari iscrivendosi al Conservatorio Umberto Giordano di Foggia sezione di Rodi Garganico. Inizialmente frequenta la classe di composizione di Vittorio Montalti. Attualmente frequenta il 3° anno accademico di Composizione nella classe di Stefano Taglietti. Dal 2016 partecipa a diversi concorsi internazionali sia per la musica strumentale che per la musica applicata riscuotendo ottimi riscontri nel 29° Concorso European Music Competition Città di Moncalieri e nel concorso internazionale Musica per immagini P.F. Lavagnino. Nel 2018 partecipa alla prima edizione di ContempoRun con Promenade dans l'espace per ensemble.



Leonardo Di Stefano

Nel 2014 Consegue il Bachelor of Arts, in Modern Music, presso la sede romana della Middlesex University. Attualmente è laureando presso il Conservatorio Umberto Giordano di Foggia nella classe di Daniele Bravi. Ha seguito masterclass con Daniele Bravi, Stefano Gervasoni, Eero Hämeenniemi, Carlo Boccadoro. Vincitore della selezione internazionale per il Festival Mixtur 2019 con la commissione di un nuovo lavoro per clarinetto e fisarmonica. Selezionato alla masterclass di Ivan Fedele nella rassegna "San Vito Contemporanea 2019" con la commissione di un nuovo lavoro per orchestra d'archi. La letteratura, la filosofia, la pittura e l'architettura sono fonti d'ispirazione per la sua musica. La sua musica è stata eseguita da musicisti di rilievo nel panorama contemporaneo quali Luca Sanzò, Keiko Murakami, Maurizio Paciariello, Quartetto Sincronie, DuoDubois.



Alberto Napolitano

Alle luci e al frastuono il suo fare musica ha preferito la condivisione di una quotidianità cui attinge. In questa ricerca l'essere si contrappone all'apparire e l'ascoltare all'essere ascoltati. Il silenzio interiore diviene un metodo d'indagine attraverso cui osservarsi per osservare, per ritrovare un respiro dimenticato che scandisce il ritmo della sua esistenza.



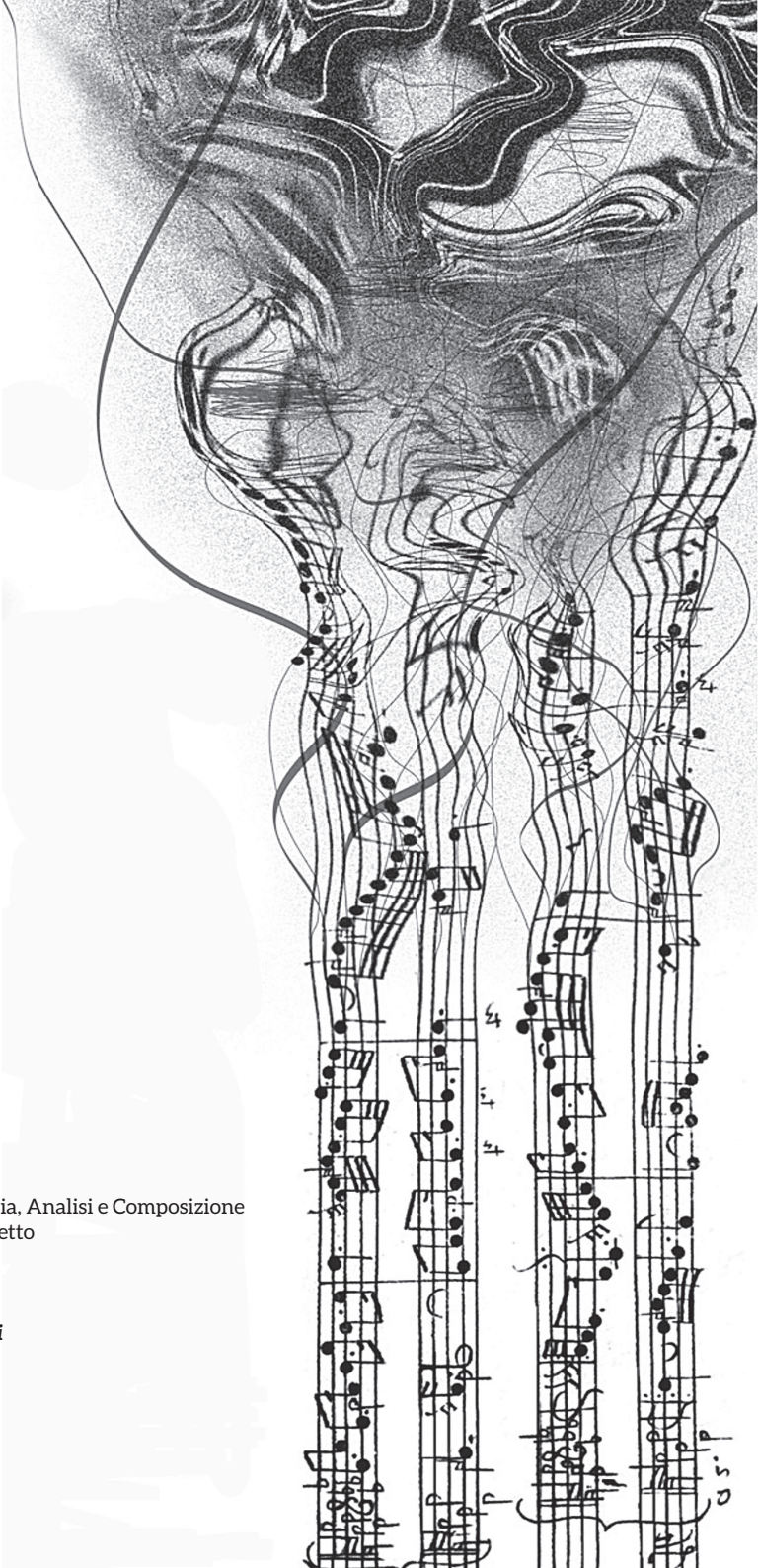
Ettore Figliola

Si è diplomato con il massimo dei voti e la lode in chitarra classica sotto la guida di Antonio Sepalone presso il Conservatorio Umberto Giordano di Foggia. Successivamente ha conseguito, sempre con il massimo dei voti, i diplomi di Musica elettronica, il Diploma accademico di II livello ad indirizzo Interpretativo Compositivo e il Bi.For.Doc. È risultato vincitore di numerosi concorsi chitarristici nazionali ed internazionali, ed ha inciso per la Musikstrasse alcuni dei brani inseriti nell'Enciclopedia Discografica KZ Music contenente l'opera omnia musicale composta durante la Shoah. Attualmente è docente di chitarra classica presso l'istituto comprensivo Manzoni di Lucera e frequenta il corso di Composizione nella classe di Daniele Bravi presso il Conservatorio di Foggia.



Manuela Guerra

Ha iniziato lo studio della Composizione presso il Conservatorio Umberto Giordano sotto la guida di Daniele Bravi, con il quale attualmente ne prosegue lo studio al Triennio. Ha perfezionato i suoi studi frequentando un semestre presso la Sibelius Academy (Helsinki). Ha frequentato le masterclass tenute da Daniele Bravi, Stefano Gervasoni, Ivan Fedele, Eero Hämeenniemi, Michael Jarrell etc. I suoi lavori sono stati eseguiti da interpreti di rilievo come Quartetto Sincronie, Asasello Quartet, Luca Sanzò, Keiko Murakawa, Maurizio Paciarello, Keiko Murakami, Klangfourm Wien string quartet. La sua musica, ispirata da aspetti filosofici, psicologici e letterari, è stata eseguita in numerosi festival tra i quali Narnia Festival (Narni), Rumore Bianco (Foggia), Cluster Music Festival (Lucca), San Vito Musica contemporanea, Festival Archipel (Ginevra), New Music for Saxophone and Percussion (Berna), OutHear New Music Week (Larissa), Mixtur Festival Academy (Barcellona), etc. Dal luglio 2017 è fondatrice, insieme ad altri giovani compositori, dell'associazione culturale "Harmonic Field", per la divulgazione e il supporto della musica contemporanea.

An abstract, high-contrast black and white illustration. It features a complex, swirling, organic form at the top, resembling a stylized face or a turbulent landscape. Below this, several horizontal staves of musical notation are visible, though the notes and symbols are heavily distorted and intertwined with the swirling lines, making them difficult to read as standard music. The overall effect is one of intense, chaotic energy.

Dipartimento di Teoria, Analisi e Composizione
Coordinamento progetto
Prof. Daniele Bravi

Il Direttore
Francesco Montaruli

Il Presidente
Saverio Russo